

CONFCOMMERCIO. Dal 2008 attività a +5,4%, in controtendenza rispetto alla media nazionale

A Verona più ambulanti e meno negozi in centro

Crescono le attività del comparto turistico-ricettivo nei quartieri Il presidente nazionale Sangalli: «Scongiurare la desertificazione»

Valeria Zanetti

Calano i negozi, crescono le bancarelle e le attività ricettivo-alberghiere. Dal 2008 al 2015 il commercio è profondamente cambiato anche a Verona, città veneta scelta insieme a Padova e ad altri 37 capoluoghi italiani di medie dimensioni - dove risiedono circa 7 milioni di abitanti e si trovano il 12% delle attività di vendita - dall'Ufficio studi di Confcommercio per raccontare le trasformazioni che il settore ha subito a causa della crisi e dell'affermarsi progressivo dei centri commerciali. Nel capoluogo scaligero in sette anni, punti vendita, bancarelle e pubblici esercizi sono aumentati complessivamente di 196 unità (+5,4%) in controtendenza rispetto al totale dei Comuni su cui si è focalizzata l'indagine (-3,2%) e al dato nazionale (-0,5%), raggiungendo lo scorso anno la densità di una

licenza ogni 114,2 abitanti, al sesto posto tra le realtà monitorate. Anche a Padova le attività commerciali risultano incrementate di 44 unità (+1,3%), con una densità di 98 esercizi per abitante, superiore alla media dei Comuni indagati (89,2) e alla media italiana (90). Nelle due città venete - secondo l'Ufficio studi - commercio fisso, ambulante e pubblici esercizi hanno maggiori possibilità di sopravvivenza nel lungo termine rispetto ai capoluoghi dove il rapporto scende sotto la soglia nazionale.

La nota dolente riguarda i negozi calati sia nel centro (-67, pari al -12%) che soprattutto nella periferia di Verona (-147, pari al -10,6%), in misura comunque inferiore alla media del campione (-16,7% in centro; -13,9% in periferia). Per contro sono cresciute le attività ricettive e di ristorazione (+21 in centro, pari al +4,8%; +102 negli altri quartieri, pari a +10,5%). «Dall'analisi del nostro Ufficio Studi», osserva Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio nazionale, «emergono due elementi: primo, negli ultimi sette anni nei centri delle città di medie dimensioni c'è stata una forte riduzione di negozi tradizionali, solo parzialmente attenuata dalla crescita del

Imprese commerciali

Così in Italia e Veneto. (Indagine Confcommercio in 39 Comuni)

	Variazione assoluta	Variazione %
Verona	196	5,4
Padova	44	1,3
Totale 39 Comuni	-3.769	-3,2
Totale Italia	-4.646	-0,5

DENSITÀ ABITANTE/ATTIVITÀ COMMERCIALE 2015	
Verona	114,2
Padova	98,0
Media	89,2

	Negozi centri storici		Altro (2008-2015)	
	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Verona	-67	-12,0	-147	-10,6
Padova	-59	-12,8	-72	-4,8
Totale 39 Comuni	-3.240	-16,7	-7.223	-13,9

ALBERGHI, BAR E RISTORANTI	Centri storici		Altro (2008-2015)	
	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Verona	21	4,8	102	10,5
Padova	6	2,0	73	8,1
Totale 39 Comuni	827	9,8	855	3,4

PAG. 10

commercio ambulante. Secondo, risulta incrementato il comparto turistico-ricettivo. Esiste il concreto rischio di desertificazione commerciale dei nuclei urbani che va assolutamente scongiurato». L'ambulante - secondo il responsabile dell'Ufficio Studi, Mariano Bella - nelle città medie, dove il calo dei negozi è stato più marcato, sta svolgendo un ruolo di supplenza del commercio in sede fissa ed è cresciuto addirittura del 73,2% nei centri contro il pur rilevante +37,7% delle zone esterne. «È successo anche a Verona», afferma Giorgio Sartori, direttore di Confcommercio locale, «andando a

compensare la chiusura degli esercizi di vicinato».

Come riportare i negozi nei centri cittadini e nei nuclei abitati? «Il primo passo consiste nell'agire sulla leva tributaria per ridurre le imposte e consentire l'utilizzo della cedolare secca anche sulle locazioni commerciali», afferma Sangalli. Idea questa partita qualche anno fa da Verona, ricorda Sartori.

Inoltre Confcommercio ha promosso UrbanPro, «Patto per le città» sottoscritto con Ance, Unioncamere, Consiglio nazionale architetti ed il recente protocollo di intesa siglato con l'Ance. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI. Incontro ieri con i presidenti di tutte le territoriali

Confindustria, Nordest unito sulla presidenza

Pedrollo: delineato il profilo ma per ora niente nomi

La partita per il rinnovo dei vertici di Confindustria sta per entrare in vivo, ma per il Nordest non è ancora il momento di pensare ai nomi: per ora l'importante è stabilire una volta tanto che Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia parleranno con una sola voce. Ieri pomeriggio a Mogliano, nella Marca, si sono riuniti i presidenti di tutte le territoriali delle Venezie e i rispettivi presidenti regionali. Come spiega il leader degli industriali scaligeri, Giulio Pedrollo, la notizia è «l'unitarietà degli intenti». «Nomi» fa sapere «non sono stati fatti, non si è discusso né dei candidati ufficiali né dei papabili, tuttavia abbiamo svolto alcune considerazioni sul profilo che il candidato dovrà avere e abbiamo stabilito che il Triveneto stavolta resterà unito».

Complice la riforma Pesenti, che ha dato ai territori la possibilità di incidere sulla scelta del successore di Giorgio Squinzi, quest'anno la discussione in Confindustria è meno legata, rispetto al passato, alla pura e semplice costruzione di alleanze tra individui. Il dibattito pubblico è stimolato dalle nuove norme, ma rispetto alle divisioni che si sono manifestate nei giorni scorsi, l'incontro di ieri a Mogliano non è stato risolutivo.

Il presidente della Piccola Industria Alberto Baban - uno dei papabili - aveva infatti detto nei giorni scorsi che il Nordest avrebbe dovuto esprimere un proprio candidato, ma era stato in qualche



Giulio Pedrollo



Roberto Zuccato

modo frenato dal presidente regionale Roberto Zuccato, per il quale è prioritario restare uniti magari su un candidato esterno, piuttosto che lanciarne uno interno e perdere. Ancor prima Stefano Dolcetta (nella veste di industriale più che di presidente di BpVi) aveva dichiarato di volere al vertice di viale dell'Astronomia un metalmeccanico, mentre nei mesi scorsi il presidente vicentino Giuseppe Zigliotto reclamava un rappresentante delle pmi.

Rispetto a queste variabili, Pedrollo dice che non è avvenuto alcun pronunciamento. «Nelle due ore di incontro che abbiamo avuto», spiega, «si è detto che i temi da portare avanti per il prossimo mandato sono anzitutto quelli della nuova contrattazione aziendale e della competitività del Paese».

Per quanto riguarda il profilo si è pure evitato di scendere nel dettaglio: «Il prossimo

presidente dovrà avere doti di leadership», dice l'ingegnere, «dovrà avere una grande capacità comunicativa, essere un vero uomo d'azienda che abbia però anche esperienza associativa, dovrà mostrare di saper tener testa a Renzi, oltre alle doti scontate di onestà e di proiezione internazionale della propria azienda».

Fino ad oggi le candidature ufficiali emerse sono due: quella del presidente della Manifattura Sigaro Toscano, Aurelio Regina, e quella del past-president della Piccola Industria, il campano Vincenzo Boccia (industria grafica). Due nomi piuttosto distanti dalla realtà imprenditoriale del Nordest. La partita comunque sarà rapida: a fine mese la nomina dei saggi e il 28 marzo il voto in assemblea. I candidati forti potrebbero scoprire le carte all'ultimo minuto. • D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE. Sarà una in-house interamente a capitale pubblico

A22, concessione rinnovata fino al 2045

Il presidente della Provincia Pastorello riunirà a Verona entro fine mese tutti i soci per il piano finanziario

Servirà un ultimo esame in Europa e soprattutto lo scioglimento del nodo «Valdastico Nord», ma al netto di questi due ostacoli il colpaccio è riuscito: i soci pubblici della Autobrennero (Provincia, Comune e Camera di Commercio di Verona hanno una quota complessiva del 12,7%) si potranno godere la concessione della A22 Modena-Brennero per i prossimi 30 anni, fino al 2045. L'accordo politico è stato firmato ieri a Roma alla presenza del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

L'intesa prevede il nulla osta alla concessione in house - cioè senza gara - a condizione che «entro la fine del 2016» Autobrennero liquidi i privati (oggi al 16,7%), creando una società «interamente partecipata dalle Amministrazioni pubbliche territoriali e locali».

La data che sposta le lancette a fine anno ha due signifi-



Traffico sull'autostrada del Brennero



Antonio Pastorello

cati, tecnico e politico.

Il primo sta a indicare banalmente che con la InfraCis (partecipata da F2i, Cassa del Trentino e Pizzarotti) bisognerà stabilire il valore del 7,8% e provvedere a liquidarli.

Sul piano politico l'ostacolo resta però sempre lo stesso: la A31 Valdastico Nord. Il presidente della A4 Holding Attilio Schneck ha già fatto sapere di essere favorevole all'in house per la Brennero, ma di acconsentire alla vendita del 4,23% in mano a Seregnissima Partecipazioni solo col via libera al completamen-

to della A31.

Se finora la Provincia di Trento ha buttato la palla in avanti in attesa di avere maggiori garanzie sull'affidamento in house della A22, ora che queste sono arrivate la speranza della A4 Holding è che Ugo Rossi pronunci il fatidico sì.

PROGETTI: TERZA CORSIA. Risolto il puzzle e ottenuta la concessione, Autobrennero dovrà realizzare la terza corsia, contenere al minimo gli incrementi tariffari, realizzare le opere di collegamento alla A22 nei vari territori e versare allo Stato - questa la condizione che più sta a cuore al Mit - i 550 milioni di euro accumulati negli anni e destinati al tunnel di base, cioè alla Tav Corridoio 1.

Per il presidente della Provincia Antonio Pastorello, con la firma di ieri anche i soci minori della Brennero devono stilare la lista delle opere importanti.

«Entro fine gennaio», dice Pastorello, «organizzerò a Verona un incontro con tutti i soci pubblici di Autobrennero per lavorare al piano finanziario della nuova società. Prima di questo incontro ufficiale, è mia intenzione farne un altro con i tre soci venesini, per raggiungere una sorta di "Patto veronese" e metterci d'accordo sulle priorità della nostra area». • D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

COMMERCIALISTI ORGANISMI DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO PARTE IL CORSO

Oggi alle 14.30 al Dipartimento di Scienze Giuridiche di via Montanari inizia la prima edizione del corso di formazione per entrare a far parte degli Organismi di Composizione della crisi da sovraindebitamento, promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti e Ordine degli avvocati di Verona in sinergia con l'ateneo scaligero. Dieci gli incontri previsti. Relatori: Elisabetta Bertacchini, Tatiana Bianchetti. F.S.

FISCO ENTRO L'11 FEBBRAIO CREDITO D'IMPOSTA PER SPESE DI AVVOCATI

C'è tempo fino al prossimo 11 febbraio 2016 per accedere al credito d'imposta ex art. 21-bis del Dl 83/2015 relativo ai compensi corrisposti ad avvocati ed arbitri in caso, rispettivamente, di successo nel procedimento di negoziazione assistita e di conclusione dell'arbitrato con lodo. Tale credito risulta essere nel limite di euro 250 ed è commisurato al compenso corrisposto agli avvocati o agli arbitri. C.G.

AVVISI LEGALI

AVVISO AL PUBBLICO



COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), con sede legale in Viale Castro Pretorio, 118, 00185 Roma, comunica di aver presentato in data 15/01/2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato: "Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca - Master Plan", compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 10 denominato "Opere relative a [...] aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza".

Il progetto è localizzato in Regione Veneto, Provincia di Verona, Comuni di Sommacampagna e Villafranca di Verona ed in sintesi prevede l'ampliamento dell'aerostazione passeggeri con il collegamento dei due terminal esistenti, l'ampliamento dei piazzali aeromobili con raccordi e uscite veloci dalla pista di volo, la riqualifica della via di rullaggio attuale, opere impiantistiche e alcuni manufatti edilizi adibiti a funzioni di servizio e di supporto alle attività aeroportuali.

Il progetto, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio III Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma Regione Veneto U.C. Valutazione di Impatto Ambientale Palazzo Linetti - Calle Friuli Cannaregio, 99, 30121 Venezia

Provincia di Verona, Settore Ambientale, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10, 37121 VERONA Comune di Sommacampagna, Ufficio Ecologia, Piazza Carlo Alberto 1, 37066 Sommacampagna (VR) Comune di Verona, Direzione Ambiente, Via Pallone 9, 37121 Verona Comune di Valeggio sul Mincio, Area Tecnica - Settore Ambiente, Piazza Carlo Alberto, 48, 37067 Valeggio sul Mincio (VR) Comune di Villafranca di Verona, Area Tecnica - Ufficio Ecologia, Piazzetta San Sebastiano, 5, 37069 Villafranca di Verona (VR)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it. Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it.

Il Direttore Centrale Infrastrutture Aeroporti e Spazio Aereo - Dott. Roberto Vergari